

Crediti d'imposta R&S, ultima chiamata per il riversamento

Laura Ambrosi Antonio Iorio

Rush finale per il riversamento agevolato dei crediti di imposta ricerca & sviluppo: salvo l'ennesima proroga, sembra infatti che il 31 ottobre 2024 sia il termine ultimo per aderire alla "sanatoria", peraltro possibile anche per chi in questi giorni sta ricevendo gli atti di recupero. Da sottolineare infatti che è proprio l'Agenzia, in tali provvedimenti, ad evidenziare «in neretto» l'opportunità di prossima scadenza. Tuttavia, questo istituto, che fin dall'inizio non sembrava particolarmente vantaggioso per i contribuenti, sembra aver perso ulteriore appeal con il trascorrere del tempo.

Le caratteristiche

del riversamento

L'articolo 5, commi 7-12, del Dl 146/2021 ha previsto la possibilità di regolarizzare, senza sanzioni ed interessi, gli «indebiti» utilizzi in compensazione del credito di imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

La sanatoria consente il riversamento spontaneo dei crediti maturati dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e utilizzati in compensazione fino al 22 ottobre 2021.

Entro il 31 ottobre 2024 occorre presentare telematicamente una specifica istanza. Il versamento del dovuto può avvenire in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2024 o in tre rate annuali di pari importo, scadenti rispettivamente il 16 dicembre 2025 e il 16 dicembre 2026 (maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale a decorrere dal 17 dicembre 2024).

Nell'ipotesi in cui il credito fosse già stato accertato o contestato dall'amministrazione finanziaria, il cui provvedimento è stato consegnato/notificato al contribuente prima del 22 ottobre 2021, potrà accedere comunque all'istituto, dovendo però versare il dovuto in un'unica soluzione (non potendo quindi rateizzare in tre rate).

Ove, invece, la contestazione del credito sia avvenuta successivamente al 22 ottobre 2021, il contribuente potrà accedere ordinariamente alla sanatoria (quindi anche rateizzare il dovuto).

Le nuove norme